



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire
Orentano (Pisa) diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 3483938435 -- Roberto 3492181150
Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56020 Orentano (PI)
aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore resp. Rev. diac. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

DOMENICA 13 FEBBRAIO 2011



**ALLA MESSA DELLE ORE 11,00
IL NOSTRO VESCOVO
AMMINISTRERÀ LA CRESIMA
A 28 NOSTRI RAGAZZI**

Albunia Angelica, Barbieri Steven, Batazzi Silvia, Bendinelli Tommaso, Bernardini Melissa, Buoncrisiani Camilla, Buoncrisiani Chiara, Buoncrisiani Luca, Cappelli Melissa, Caputo Alessia, Chiaravalle Andrea, Circelli Federica, Curri Elison, Del Seta Gianluca, Galligani Francesca, Gelici Chiara, Luperini Nicolò, Matranga Asya, Miliucci Camilla, Mezzi Giulia, Moretti Giorgia, Nelli Daniele, Pancelli Matteo, Poggetti Elia, Poggetti Isacco, Seghetti Rebecca

Giovanni Paolo II spiegò molto bene questo Sacramento: "La Confermazione completa il Battesimo, perfeziona il cristiano. L'imposizione delle mani e l'unzione con il sacro crisma – l'olio santo di Cristo – sono i segni efficaci del dono dello Spirito Santo. Prima di segnare la vostra fronte col sacro crisma, stenderò le mani su tutti i cresimandi. È il gesto che ci viene da Gesù mediante gli apostoli. Con questo gesto è il Signore che prende possesso di voi, che vi protegge con la sua mano; è lui che vi guida, che vi manda in missione, come se vi dicesse: Non aver paura, Io sono con te. E per ciascuno di voi io pronuncerò le parole: Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono. Voi partecipate alla grazia di Gesù che a Nazaret diceva: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione. Lo Spirito vi è stato dato perché tutto il vostro essere cristiano sia illuminato e fortificato. Sì, lo Spirito completa la vostra somiglianza con Cristo: vi segna profondamente con la sua impronta (con il segno della croce) come il bambino porta la somiglianza dei suoi genitori e voi sapete che la croce è il segno di Cristo. Esso (lo Spirito) diventa il vostro maestro interiore che vi apporta costantemente la luce di Cristo per guidarvi verso la verità tutta intera". Mentre il Battesimo è il Sacramento della partenza, questo è il Sacramento del cammino spirituale. E perché possiamo camminare più speditamente, lo Spirito ci elargisce i suoi doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio: essi sono per l'anima come i remi per la barca, come il pedale per la bicicletta. Lo Spirito ci elargisce pure una nuova e piena effusione delle virtù teologali: fede, speranza, carità, che sono per l'anima come la vela per la barca, come il motore per l'automobile. E per camminare più gioiosamente, ci viene infuso «il frutto dello Spirito che è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé». Così nel nostro cammino saremo segno di gioia ai fratelli distribuiremo un sorriso a chi è triste e vivremo le beatitudini evangeliche. Mentre il Battesimo è il Sacramento della nascita, questo è il Sacramento della crescita, dello sviluppo della vita spirituale. Gli Apostoli dopo la Pentecoste

Carissimi fedeli, in questo periodo liturgico del tempo ordinario siamo chiamati a guardare e meditare i così detti *novissimi*, realtà ultime alle quali ci stiamo avvicinando e cioè, morte, giudizio, ricompensa o dannazione eterna. La nostra vita terrena ci porterà inevitabilmente alla morte corporale dopo la quale saremo posti immediatamente di fronte al giudizio di Dio, ad una sentenza divina sulle nostre azioni terrene e quanti fecero il bene, nella fede in Gesù Cristo risorto, per una ricompensa eterna e per quanti fecero il male, per un ateismo di fondo, per una condanna eterna. Avremo, allora, di fronte al giudice divino, tre possibilità: *purgatorio*, per quanti moriranno non pienamente in grazia di Dio, ma pentiti per le colpe commesse, vivranno allora un tempo di purificazione intensa, con sofferenze indicibili ma consolati dalla certezza che poi saranno ammesse al *paradiso*. Direttamente nel Regno di Dio, nella gloria eterna, per quanti morranno in una comunione piena con il Signore, in grazia di Dio, con i sacramenti della chiesa alla quale Gesù ha lasciato il potere delle chiavi del regno nella persona e nella continuità di san Pietro. Per coloro che invece moriranno senza pentirsi del male commesso e senza in alcun modo chiedere perdono a Dio, perché negatori convinti e irriducibili della sua esistenza, per questi la morte eterna, il castigo eterno, l'inferno, dove sarà pianto e stridor di denti, così dice Gesù. Morte, giudizio, premio o condanna, sono così detti i *novissimi* le realtà ultime ma nuove dalle quali nessuna creatura potrà sottrarsi, a qualunque religione appartenga. Noi che abbiamo ricevuto e creduto alla rivelazione di Gesù Cristo saremo ancora più responsabili e per questo il giudizio finale sarà ancora più duro e severo di tutti gli altri. Bene carissimi fedeli, il Signore ci sta donando ancora tempo per convertirvi e cambiare vita, per credere ed accogliere il suo amore e il suo perdono, in Cristo Gesù e nel fuoco purificatore dello Spirito Santo. La confessione e la santa Messa rimangono i mezzi unici ed indispensabili per iniziare un cammino serio e profondo di pentimento, di riscoperta e ripresa del nostro rapporto intimo e profondo con il Signore Gesù Cristo, morto e risorto per i nostri peccati, per ottenere vita, vita eterna. Ricordiamoci, senza la confessione dal sacerdote non ci potrà mai essere un vero pentimento e un vero perdono dei peccati. Senza partecipare alla Messa non ci potrà mai essere una vera unione, una concreta comunione con il Signore Gesù perché *"chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna"* Coraggio fratelli e sorelle la chiesa nostra madre ci spalca la porta e ci aspetta a braccia aperte per farci incontrare il Signore Gesù, salvatore e redentore. Preghiamo ed affidiamoci alla Vergine Maria, nostra divina madre celeste perché sia lei a condurci al suo figlio Gesù.

Vi aspetto e vi benedico tutti, vostro aff.mo don Sergio

che fu la loro Cresima, furono completamente trasformati: da timidi e vili divennero forti e coraggiosi come leoni. Apriamo allo Spirito le finestre della mente e del cuore. Trionferà in noi come ha trionfato in milioni di Santi.



Servizio postale... Ancora gravi disservizi per i cittadini.

Era un giorno estivo di qualche anno fa, il 2008 se non ricordo male, quando, venuto a conoscenza delle lacune del servizio di consegna della posta, decisi di approfondire il problema. Venni a sapere che la falla nell'intero sistema postale del nostro territorio era legato al metodo di assunzione dei postini: metodo che si basava quasi prevalentemente sulla continua rotazione di giovani postini secondo la formula contratto a breve termine/mancato rinnovo, per poter così sfruttare i benefici della legge Biagi sul pubblico impiego. Nuovo postino uguale lavoro arretrato da recuperare, nomi delle strade da imparare; quando iniziavano a capire come gestire il lavoro il contratto scadeva e venivano sostituiti. Oltre a questo, influivano sui disservizi anche le numerose "attività extra" che Poste spa aveva deciso di gestire, e che gestisce tuttora, quali servizi bancari, di telefonia mobile etc. (Un'azienda che gestisce, in condizione di monopolio, l'intero servizio postale nazionale non dovrebbe fare quello per cui è nata cioè garantire la consegna della corrispondenza?) Sono passati più di due anni da quel mio articolo ma i disservizi nel sistema di recapiti non solo sono sempre presenti, ma addirittura aumentati. In particolar modo, negli ultimi due mesi, gravi sono stati i ritardi nelle consegne, non si sono visti i postini per giorni, alcuni avvisi sono arrivati scaduti, i settimanali in abbonamento quando giungono a domicilio sono già vecchi etc. Insomma i problemi di sempre verrebbe da dire. Sennonché, ritenendo fuori luogo parlare senza conoscere la reale situazione nel dettaglio, sono tornato all'ufficio centrale di Santa Croce a parlare con il responsabile del servizio recapiti, il signor Luca Frosali per capire ancora una volta dov'è il problema e se qualcuno all'interno dell'azienda sta facendo qualcosa di concreto per risolverlo. La novità rispetto al passato è il nuovo contratto (trattato ovviamente a livello sindacale) il quale prevede non più sei ma cinque giorni lavorati; sistema questo che ha visto partire prima la nostra provincia già da novembre ma che, da lunedì, si estenderà a livello nazionale. In sostanza lavoro dei postini dal lunedì al venerdì senza più il sabato mattina. I problemi da me sollevati, secondo il sig. Frosali, sono reali ma a suo dire temporanei perché conseguenza di una serie di eventi che hanno caratterizzato la nostra zona: uno su tutti il pensionamento del vecchio postino da trent'anni presente a Orentano, ma anche il maltempo e l'abbondante nevicata di metà dicembre che ha bloccato il servizio per quattro giorni consecutivi. Secondo le sue ottimistiche previsioni, nel nostro paese la situazione si stabilizzerà appena saranno attivi i due postini che ci spettano di diritto. Il problema è solo uno: che, finché qualcuno dell'ufficio di Santa Croce non accetta l'incarico nella nostra zona, il servizio sarà sempre svolto in via temporanea da lavoratori con contratto a tempo determinato. Non essendomi chiara la dinamica chiedo ulteriori spiegazioni. L'ufficio di Orentano dipende da quello santacrocese; in quest'ultimo sono presenti circa settanta lavoratori, di cui solo dieci a tempo determinato. Qui arriva tutta la nostra posta per essere smistata e poi consegnata nei rispettivi paesi. A noi spettano due postini scelti proprio nell'ufficio di Santa Croce, il problema è che, in base alle regole contrattate a livello sindacale, i postini possono scegliere se accettare o meno l'incarico. Chiedo allora se sia possibile lasciare tutta la posta nell'ufficio di Orentano, in modo da consentire alla gente di rivolgersi allo sportello in caso di disservizio ma pare che la cosa non sia possibile per motivi organizzativi. In merito alle voci circa una futura assegnazione di parte del servizio a operatori privati in qualità di corrieri il sig. Frosali smentisce categoricamente: solo SDA, che fa parte del gruppo Poste spa, può gestire, e continuerà a farlo da sola, il servizio consegna pacchi. Per adesso non resta che accontentarsi di queste spiegazioni, seppur ufficiali. Nel caso la situazione non si dovesse stabilizzare a breve, invito tutti i cittadini interessati dai disagi a continuare a fare reclamo. **Giulio Rugloni**

AMICI DELLA «ZIZZI»



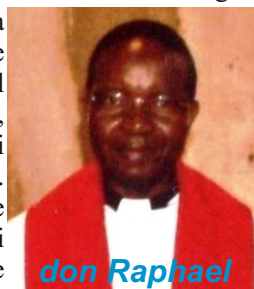
“Il 4 Gennaio 1986 moriva di tumore la mamma di Riccardo Rispoli, allora appena ventunenne, ora laureato in Economia e Commercio ed attuale Presidente dell'Associazione “Amici della Zizzi”. «Zizzi» era il soprannome di una professoressa di Livorno che tanto ha fatto

per il prossimo. Dalla sua morte, nel 1986, è nata l'Associazione “Amici della Zizzi” per volontà del figlio Riccardo che, insieme a Roberta, ha dedicato la sua vita ai bambini bisognosi d'affetto, vivendo con loro e crescendoli come figli propri. Una “Famiglia Allargata”, composta attualmente da otto bambini con problemi familiari, che ogni giorno sperimenta l'Amore di Dio. Una Famiglia dove tutti sono accolti e ben accetti per dare una mano o anche solo per condividere momenti di gioia. Una messa è stata celebrata oggi in suffragio della mamma di Riccardo, molti gli intervenuti, ha concelebrato anche il parroco di san Giuliano Terme, don Mario, da sempre molto vicino all'associazione.



Domenica 16 gennaio ha avuto luogo a Forcoli la cerimonia di insediamento del nuovo parroco, don Antony Paikad, che va a sostituire don Angelo Falchi, trasferito a Casciana Terme. Don Antony è stato per dieci anni parroco di Staffoli, molte volte è venuto tra noi a sostituire don Sergio.

Domenica 23 gennaio è entrato alla guida della parrocchia di San Michele Arcangelo a Staffoli don Raphael Kanyi Vumabo. Cinquantenne, originario del Ruanda, è stato per dieci anni parroco di La Serra e Balconevisi. Le parrocchie dell'unità pastorale della Valdegola, con i loro sacerdoti, si sono riunite per salutare don Raffaele al termine di un lungo cammino fatto insieme in fraternità cristiana e sacerdotale. Questa domenica si sono ritrovati ancora per accompagnarlo alla parrocchia di Staffoli, augurandogli un fecondo ministero pastorale anche presso la nuova comunità e assicurandogli un affettuoso e costante accompagnamento nella preghiera.



Relazione annuale sull'attività del gruppo donatori di sangue «FRATRES» Orentano

Totale donazioni effettuate dal 01/01/2010 al 31/12/2010: **252**
Nuovi donatori iscritti nel 2010: **11** Donatori ritenuti non più idonei (per sopraggiunti limiti di età, problemi fisici o quant'altro): **9** **Classificazione donazioni:** Sangue intero: **117** Plasma: **134** Piastrine: **1** La prima cosa da dire è che, rispetto al totale delle donazioni effettuate l'anno precedente e cioè il 2009, abbiamo l'immenso piacere di registrare un notevole saldo positivo. Dal 2008 sono aumentati i donatori attivi mentre è stato più contenuto il numero di coloro che per i motivi più vari sono stati costretti a rinunciare alla donazione. Nel 2009 le donazioni totali furono 218, nel 2010 appena trascorso 252 (+16%) Il 2010 ha fatto anche registrare 11 nuovi donatori a fronte di una perdita di 9 donatori che, per sopraggiunti limiti di età o altri fattori, hanno dovuto lasciare la categoria degli attivi. Tra questi ultimi anche persone che tanto hanno dato al prossimo in termini di donazioni; speriamo tanto di poterli sostituire validamente. Contiamo sulla buona volontà delle nuove leve e di chi donatore lo diventerà presto.

Da parte del consiglio un grazie a tutti voi.

SCUOLA MATERNA - ASILO NIDO - SANT' ANNA



Quest'anno abbiamo deciso di festeggiare il Natale in modo diverso dagli anni passati partecipando tutti insieme, con i bambini e le loro famiglie, alla celebrazione della S. Messa in Chiesa a Orentano. I bambini sono stati bravissimi e con l'aiuto di Francesca, che li ha accompagnati con la chitarra, hanno cantato le canzoni con entusiasmo, rendendo orgogliosi i genitori e dando molta



soddisfazione anche alle maestre. La preparazione della festa ha richiesto impegno e pazienza da parte dei bimbi che però si sono dimostrati, come sempre, pieni di risorse ed hanno accettato anche il fatto di non poter fare la consueta recita all'asilo, per la mancanza di spazio per accogliere i numerosi ospiti. Non dimentichiamo di ringraziare le mamme che hanno partecipato ai laboratori per la realizzazione degli oggetti che abbiamo venduto al mercatino di Natale a Orentano e Altopascio, ricordando che il ricavato verrà speso per l'acquisto di materiale didattico, giochi e attrezzature che serviranno ad abbellire il nostro asilo e a renderlo più fruibile ai bambini, in modo che possano giocare imparando, con strumenti sicuri e adatti alla loro età e che sviluppino le loro capacità e la loro fantasia. Le iscrizioni alla scuola materna e all'asilo nido, per l'anno 2011/2012, dovranno essere effettuate entro il 27 febbraio 2011; all'asilo troverete i moduli e tutte le informazioni necessarie *(Lisa Zoboli)*

OFFERTE PER LA CHIESA E PER VOCE DI ORENTANO

Buon cristiani Lorenzo, Emilia e Giovanni Cristiani, Anna Maria de Guidi e Fiorenza Mannucci Gambassi (FI), Buon cristiani Gino (Francia), Buonaguidi Mauro (Roma), Capasso Ennio (Roma), Lazzeri Gioiello (Roma), Regoli Nelida (Roma), Mons. Livio Costagli (Fucecchio), Seghetti Pasquale (TO), Duranti Sauro (Roma), Boni Laura (Roma), dott. Barghini Giuseppe (Massa C.), Tarabugi Attilio (LI), Lami di Leo Lorenzina (TO), Duranti Stefania (Roma), Duranti Daniele e Rita Regoli, il club della Liberaetà, in memoria di Giuseppina Matteoni, ha offerto un contributo per l'erigenda casa di riposo, della quale, Giuseppina ne è stata una convinta sostenitrice, Ines Luperini (Roma) in memoria di Gaetano Luperini e Cesarina Giacomelli, Bernardoni Lorenzino (Viareggio), Bruna Casini Feltre (BL), Funelli Remo (FI), Martinelli Daniela (Roma), Boni Palmazio (Roma), Billi Luciano (Roma), Buonaguidi Romano e Franca (Roma), Bellandi Moreno Savigliano (CN), Parenti Silvano (Roma)



CROCE ASTILE
donata alla chiesa
dai parenti in
memoria di
Lorenzo Luperini

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

Lunedì 7 marzo Corti Menconi, Brogi, Giola, via Tullio Cristiani fino a Brogino, Via Barghini, Scotolone, Brogino, Nencettino **mercoledì 9 marzo** Medicino, Ciani e numeri pari di via Tullio Cristiani, fino a fam. Lazzerini Cesare **Giovedì 10 marzo** Numeri dispari di via Tullio Cristiani e corte Colombai **venerdì 11 marzo** Via delle Fontine e corte Nardi **lunedì 14 marzo** via Ponticelli, corte Galligani fino a fam. Dini Nello **martedì 15 marzo** Corti Pelato, Pantalone, Casini, il Santo e Bartolini **mercoledì 16 marzo** Corte Meucci e via Ulivi fino a Bisco, fam. Conservi, corte Ghiaino **giovedì 17 marzo** Dal Moroni, via Giov. XXIII fino a Corti Seri e Tommasi, corte Carletti **venerdì 18 marzo** Via della Repubblica, dal n° 1 fino al n° 124 fam. Massini C. **lunedì 21 marzo** Via della Repubblica fino al Toschi, compreso corte Casini e Nardoni **martedì 22 marzo** Corte Fiorindi e via della Repubblica fino al termine **mercoledì 23 marzo** Corti Coccio, Conte, Nencini e Rossi **giovedì 24 marzo** Corti Pelagalli e Frattino **venerdì 25 marzo** Via del Confine **lunedì 28 marzo** Corte Centrellini, via don Luigi Sturzo, Centrelloni **martedì 29 marzo** Corte Piaggione, Bisti e via Morandi **mercoledì 30 marzo** via della Chiesa dalla Dogana fino alla Banca **giovedì 31 marzo** da Piazza Matteotti, via Martiri della libertà fino alle scuole vecchie **venerdì 1° aprile** Via Togliatti e via Lotti **LA BENEDIZIONE INIZIA ALLE 14,15**

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



DANILO MAURINA



19 gennaio
GIUSEPPINA MATTEONI
vedova
Buon cristiani,
di anni 94



Valentino Boni
17-10-2002



Marzina Giuntoli
Boni 12-2-2003



Mario di Vita
16-12-68=16-02-10



Oriano Carlini
11-08-26=05-03-10



«Il vademedicum»

Racconti di un medico condotto di campagna (Ogni nome è immaginario)

Giunse anche l'anno dell'alluvione che mise in ginocchio mezza Toscana, producendo intensi danni alle cose e alle persone. Fortunatamente il paese dove lavorava il dottor Antonio, era situato sopra un poggio, dove l'acqua della valle non sarebbe mai potuta salire; soltanto un'abitazione del paese si trovava ai piedi del poggio, in mezzo alla zona paludosa e quella naturalmente era stata invasa dall'acqua fino al primo piano. Tutto avvenne in modo così rapido, senza preavviso, tanto che la signora Elena, in gravidanza a termine con inizio di travaglio di parto, non ebbe la possibilità di fuggire in tempo. La poveretta si trovò prigioniera in una piccola isola in mezzo al padule; era pauroso vedere l'acqua che raggiungeva la finestra della camera al primo piano, dove si trovava la partoriente, avendo già sommerso tutto il piano terreno e la tromba delle scale. Giovanni, il marito, visto il pericolo, con una piccola barca di padule coraggiosamente raggiunse il poggio, dopo aver lasciato sola la moglie con i tre piccoli figli. (A quell'epoca purtroppo non esistevano i telefonini cellulari). Appena arrivato si precipitò ad avvertire il medico e l'ostetrica condotta. Senza perdere un'istante il medico e l'ostetrica salirono sulla barca di Giovanni con tutto l'occorrente. La sera stava per sopraggiungere e con la sera anche l'oscurità, bisognava pertanto sbrigarsi. Dopo circa venti minuti la barca giunse fino alla finestra della camera della signora Elena.

Fu allora possibile, scavalcando la finestra, entrare nella camera dove si trovava la partoriente. Attraverso un pianerottolo si poteva raggiungere una seconda camera, sempre al primo piano, dove si erano rifugiati i tre fratellini che piangevano impauriti chiamando la mamma; il medico, preso dalla commozione, si avvicinò ai tre piccoli cercando di rassicurarli con le carezze e le parole. Passò poi da Elena e vedendo le lacrime agli occhi, le passò affettuosamente una mano sulla fronte e le disse che, nonostante tutto, quella sarebbe stata una notte fortunata per lei, in quanto allietata dalla nascita di un bel bambino. Elena sorrise dolcemente e il dottore si sentì quasi liberato dalla paura per quello che sarebbe avvenuto da allora in poi. L'ostetrica intanto, senza perdere tempo, preparava la signora Elena per la visita ginecologica che il dottore eseguì subito. Erano già iniziati i primi dolori espulsivi molto regolari, la dilatazione del collo uterino era quasi completa, le acque erano rotte. Elena aveva partorito già tre volte e sapeva come fare per aiutarsi. Il parto fu precipitoso ed in mancanza di una episiotomia preventiva si produsse uno squarcio del perineo con abbondante emorragia. Intanto era nata una bella femminuccia con grandi occhi azzurri. Quanto prima, il medico provvide a suturare la ferita del perineo ma la puerpera, avendo perso molto sangue, si collassò tra lo spavento di tutti. Allora il dottor Antonio, cercando di mantenere la calma, applicò ad Elena una fleboclisi di soluzione fisiologica con alcune fiale di cortisonico. La paziente si riprese, ma era molto debole con la pressione arteriosa che arrivava appena a cento millimetri di mercurio. Non era una paziente che si poteva abbandonare nella notte in quella casa immersa nell'acqua; allora il dottore si fece preparare un lettino di fortuna accanto a quello della puerpera dove si coricò per riposare. Già altre volte il dottor Antonio aveva passato la notte accanto a qualche malato grave, bisognoso di controllo. Erano momenti in cui il sentimento di solidarietà vinceva ogni ostacolo ed il malato diventava un

TRAVAGLIO IN SALA PARTO.... SEMIALLAGATA

fratello. Durante la notte si alzò spesso per controllare la pressione arteriosa della puerpera; intanto nella stanza accanto l'ostetrica accudiva con amore e professionalità la neonata, cercando di mantenerla il più possibile al caldo con coperte e borse di acqua calda. Purtroppo nella notte l'allagamento subì un peggioramento; l'acqua salì di livello ed invase il pavimento delle camere di circa cinque centimetri. Una certa paura si impossessò di tutti; ci si doveva preparare al peggio, anche ad evacuare se fosse stato necessario. Fortunatamente tale rialzo durò poco; ad un certo punto, come Dio volle, l'acqua cominciò a ritirarsi e piano piano dopo qualche ora era calata di circa mezzo metro. Il pericolo era dunque scongiurato.

Il dottor Antonio pensò allora di fare un giro completo di ispezione. Constatò che tutto procedeva per il meglio: la pressione arteriosa di Elena era risalita, la neonata si era già attaccata al seno per pochi minuti, i piccoli dormivano tranquilli nel loro letto. Il dottor Antonio ringraziò la provvidenza che ancora una volta gli era stata benevolmente alleata.

Alcuni giovani toscani



si stanno affermando nel mondo del lavoro all'estero. Tra questi spicca un talento di Orentano: Diego Buoncristiani. Oggi 29enne il percorso studio-lavoro di Diego è sulla falsariga di molti altri suoi coetanei. Anzi, vivendo a Orentano con i genitori Guido e Filomena e la sorella Sabrina, Diego è lontano da istituti superiori e università e il suo percorso studentesco non poteva essere dei più semplici. Fin dalle prime luci dell'alba la partenza per essere accompagnato dai genitori ad Altopascio per prendere il pullman che lo porta a Lucca all'Istituto tecnico industriale statale Fermi e successivamente in direzione Università di Pisa. Oltre agli ottimi risultati nello studio, Diego si appassiona al nuoto ma anche alla pallavolo. Lo sport da protagonista ma senza mai tralasciare gli studi. Infatti, tramite l'Università di Pisa frequenta il progetto Erasmus a Lisbona dove consegue anche il diploma di lingua portoghese. Quindi la meticolosa preparazione della tesi: un test che Diego supera brillantemente e si laurea in Informatica. Fresco di laurea ha l'opportunità di partecipare a uno stage della Commissione Europea a Bruxelles. Arriva anche il tempo per mettere a fuoco gli anni dello studio e sono diversi i curriculum che partono dall'abitazione di via della Chiesa a Orentano. Dei tanti inviati uno ha un francobollo diverso: destinazione Ginevra - Cern (Organizzazione europea per la ricerca nucleare). La risposta positiva arriva proprio dalla città elvetica e per il giovane orentanese si aprono le porte di una carriera importante e gratificante. Non è un caso che ben presto si trova seduto a mensa accanto al premio Nobel Carlo Rubbia. Per l'obiettivo raggiunto c'è tanta soddisfazione in Diego Buoncristiani, ma anche la speranza che un giorno, chissà, possa proseguire la propria ricerca in Italia. «Inutile nascondere che l'Italia mi manca - dice Diego Buoncristiani - così come Orentano il paese in cui ho lasciato la famiglia e gli amici più cari. Anche se, prosegue, qui a Ginevra ho dei parenti che non mi fanno mancare l'affetto italiano». Indubbiamente, per la piccola comunità orentanese Diego è uno degli alfieri più rappresentativi (Benito Martini - dal Tirreno).